

Buccinasco Le abitazioni confiscate alle cosche. Nelle altre i poliziotti

I vigili del fuoco abruzzesi nelle case della 'ndrangheta

Fino agli anni Novanta erano le abitazioni degli affiliati della 'ndrangheta, segno tangibile della presenza delle cosche calabresi a Buccinasco. Oggi, quegli immobili confiscati ai mafiosi e diventati proprietà comunale, diventano appartamenti per le forze dell'ordine. E' il caso dell'appartamento di via Indipendenza, un tempo cuore del traffico di stupefacenti.

Ora vi si trasferiranno i militari della stazione dei carabinieri di Buccinasco che arrivano dal Sud Italia e ai quali lo Stato non aveva ancora trovato un alloggio.

Lo stesso accade per l'appartamento di via Don Minzoni, una delle vecchie proprietà della famiglia Papalia. Il Comune ha deciso di assegnarlo a due vigili del fuoco abruzzesi, in servizio a Milano, che hanno perso la loro casa nel terremoto. «Poco prima dell'estate — dice il sindaco Loris Cereda — ho ricevuto una lettera da parte del Comando dei vigili del fuoco di Milano indirizzata ai sindaci dell'hinterland. Venivamo informati della vicenda dei due vigili abruzzesi e ci veniva chiesta la disponibilità di un alloggio di emergenza che li accogliesse per qualche tempo. Ho prontamente risposto e, nel giro di poche settimane, le chiavi dell'appartamento erano in mano di Jorge Enrico De Sanctis, il più anziano dei due».

L'elenco dei beni confiscati alla mafia nel territorio di Buccinasco non è finito. In via Rosselli, una palazzina di tre piani, anche questa teatro dei traffici dei Papalia, è stata trasformata

nella sede della Croce Rossa. In via Odessa, in uno degli immobili più importanti e lussuosi confiscati ai boss della cosca Barbaro-Papalia è stato realizzato l'asilo nido che ospita 60 bambini dagli 8 ai 36 mesi intitolato a Raffaella Vallieri, fondatrice dell'Associazione di Solidarietà familiare Dimora.

Novità anche per l'ex bar Trevi di via Bramante, «uffi-

cio» della famiglia Sergi, la Regione Lombardia, sotto l'egida della Prefettura, ha stanziato un investimento di 150 mila euro per ristrutturare l'immobile che diventerà la sede di sei associazioni di volontariato. Infatti, oltre alle associazioni che si occupano di disabili, ambiente e immigrazione, che da tempo avevano trovato un'intesa con l'amministrazione comunale, ha siglato l'accordo per la nuova sede anche la cooperativa sociale Spazio Aperto collegata a Libera, il coordinamento nazionale di associazioni per la lotta alla mafia.

Olivia Manola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sede Croce Rossa

Una palazzina di tre piani è stata trasformata nella sede della Croce Rossa